

SUDAN: TRE ANNI DI VIOLENZE

L'azione dell'UNICEF

15 aprile 2026

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/UN408651/Arad

Sudan: tre anni di guerra

Una crisi in costante peggioramento

Dopo 3 anni di violenze brutali, i bambini del Sudan restano vittime di una **crisi che sta accelerando, non stabilizzandosi**. L'aumento delle vittime tra i bambini, l'aggravarsi degli ostacoli all'accesso umanitario e lo sfollamento ripetuto delle famiglie convergono spingendo i bambini verso un'emergenza sempre più drammatica. Ciò che ne definisce le condizioni non è solo quello che hanno già perso, ma i pericoli che continuano a vivere quotidianamente, per una **situazione in costante peggioramento**: solo nei primi 3 mesi del 2026 almeno 160 bambini sono stati uccisi e 85 mutilati in tutto il paese, un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Bambini e famiglie restano le prime vittime delle **ostilità scoppiate il 15 aprile 2023** tra le *Forze Armate Sudanesi* (SAF) e i paramilitari delle *Forze di Supporto Rapido* (RSF) nella capitale Khartoum e negli stati del Darfur e del Nord Kordofan, con ricadute in tutto il Sudan. Dopo **tre anni di guerra**, in tutto il paese i **bambini continuano ad essere uccisi e feriti** da attacchi aerei, colpi d'artiglieria, ordigni esplosivi e fuoco incrociato, con uno sconcertante 78% delle vittime tra i bambini causato da attacchi indiscriminati tramite droni. Anche luoghi che dovrebbero essere protetti, come le case, le scuole, i mercati e le vie di fuga delle famiglie continuano ad essere colpiti, lasciando i bambini esposti a violenze brutali in ogni momento della loro vita quotidiana. Gli **Stati del Darfur e del Kordofan** continuano a registrare il maggior numero di vittime tra i bambini.

Ostilità persistenti, linee del fronte in movimento, residui bellici e ordigni esplosivi continuano a **limitare i movimenti di civili e operatori umanitari**, lasciando milioni di bambini fuori portata, non perché l'assistenza non sia disponibile, ma perché l'**accesso umanitario risulta fortemente ostacolato**. Dopo 3 anni di conflitto, vaste parti del Sudan sono difficilmente accessibili all'intervento umanitario, a causa di combattimenti e violenze, strade e ponti danneggiati, ostacoli amministrativi, e a causa del collasso delle infrastrutture di base.

Per le popolazioni assediato nel Sud Kordofan e del Nord Darfur, l'accesso limitato si traduce in **tassi di malnutrizione tra i più alti del paese**, e in **sofferenze e decessi infantili prevenibili**. Nel novembre 2025, lo **stato di carestia** è stato confermato ad Al-Fasher e Kadugli, mentre nel Nord Darfur i livelli di **Malnutrizione Acuta** hanno superato le soglie di carestia: nel Nord Darfur e nel Sud Kordofan 2 milioni di persone affrontano **condizioni di fame su livelli d'emergenza** (IPC Fase 4).

Tre anni di violenze: la crisi in numeri

Dopo 3 anni di violenze, la **situazione è su livelli sempre più catastrofici**: 17,3 milioni i bambini in disperato bisogno di aiuto - un numero più che doppio rispetto a inizio 2023 - su 33,7 milioni di persone che necessitano assistenza umanitaria. Per la crisi in atto, 9,1 milioni di persone sono sfollate, i 3/5 dei quali

La Crisi in Numeri

POPOLAZIONE IN BISOGNO

33,7 milioni di PERSONE per ASSISTENZA UMANITARIA	17,3 milioni di BAMBINI D'AIUTO IMMEDIATO
21,9 milioni di persone di assistenza medica	4,2 milioni di bambini di terapie per la malnutrizione
12,4 milioni di bambini di protezione dell'infanzia	10,8 milioni di bambini di aiuto per l'istruzione

28 milioni di bambini di acqua potabile e per l'igiene

DA RAGGIUNGERE CON INTERVENTI UNICEF

13,8 milioni di PERSONE VULNERABILI	7,9 milioni di BAMBINI IN BISOGNO
3,6 milioni di donne e bambini per la salute	633.600 bambini con terapie contro la malnutrizione grave
12 milioni di persone con acqua potabile e per l'igiene	1 milione di bambini e adulti per la salute mentale
1,6 milioni di bambini per l'istruzione	100.000 famiglie con sussidi d'emergenza in denaro

4,4 milioni di persone con mobilitazione sociale

FONDI NECESSARI: 962,8 MILIONI DI DOLLARI

Interventi e risultati UNICEF

Gennaio – Dicembre 2025

Gennaio – Febbraio 2026

4,5 milioni	386.741
<i>Bambini e donne raggiunti con assistenza medica in strutture sostenute dall'UNICEF</i>	
6,8 milioni	1,3 milioni
<i>Bambini assistiti per il monitoraggio della malnutrizione</i>	
14,7 milioni	3,1 milioni
<i>Persone assistite con acqua sicura da bere e per l'igiene</i>	
3,3 milioni	311.420
<i>Adulti e minori assistiti con protezione e supporto psicosociale</i>	
3,2 milioni	43.814
<i>Bambini assistiti per l'istruzione ordinaria e informale</i>	
3,9 milioni	616.788
<i>Persone raggiunte con sensibilizzazione sociale</i>	

sono bambini, con oltre 5 milioni costretti fuggire dalle loro case nel corso degli ultimi 3 anni: dati che fanno del Sudan **la prima emergenza al mondo per popolazioni e bambini sfollati**.

I **numeri della crisi** sono drammatici: 21,9 milioni le persone in bisogno d'assistenza medica, 28 milioni di acqua e igiene, 21 milioni versano in condizioni di insicurezza alimentare, 4,2 milioni i bambini che si prevede soffriranno di *Malnutrizione Acuta* nel 2026, inclusi 825.000 in forma *Grave* e in immediato pericolo di vita. A causa dell'emergenza in atto, 12,4 milioni di bambini sono in bisogno di protezione contro violenze brutali, 10,8 milioni necessitano di supporto per l'istruzione, dati che rendono sempre più pesante il bilancio dell'emergenza.

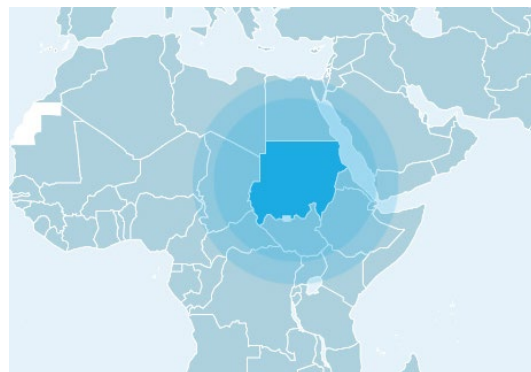
Dopo 3 anni di violenze, **ostilità e combattimenti continuano** in diversi Stati del paese, mettendo a rischio milioni di bambini, intrappolati nel fuoco incrociato o in fuga dalle loro case: quasi l'80% delle vittime tra i bambini risulta causato da **attacchi tramite droni**; dall'inizio della guerra sono state verificate più di **5.700 gravi violazioni sull'infanzia**, commesse contro almeno 5.100 bambini, di cui **oltre 4.300 uccisi o mutilati**, con il bilancio reale probabilmente molto più alto. Attacchi indiscriminati contro ospedali, scuole e servizi essenziali hanno **colpito anche gli operatori umanitari**, con veicoli e forniture saccheggiate o distrutti, compresi quelli UNICEF. Nei 3 anni di guerra, più di 2.000 persone sono state uccise in oltre 210 attacchi contro il sistema e l'assistenza sanitaria.

Una combinazione catastrofica di **conflitti, sfollamenti e restrizioni all'accesso umanitario** che ha portato a conseguenze drammatiche in Darfur, a condizioni di carestia negli Stati del Darfur e del Kordofan, e a focolai epidemici che in Sudan mettono in pericolo 3,4 milioni di bambini, con oltre 1 milione risultati a rischio colera solo nello Stato di Khartoum. Centinaia i bambini vittime di violenze sessuali, con stupri su bambini di appena 1 anno, più di 8 milioni i bambini fuori dalla scuola, oggetto di attacchi indiscriminati, 1/3 delle quali costrette a chiudere e l'11% usate come rifugi o per scopi militari.

Grazie a presenza e partenariati sul campo, la **risposta UNICEF è stata immediata e rimane costante**: nonostante tutto, l'UNICEF continua a operare in Sudan fornendo aiuti sanitari e nutrizionali, idrici e igienico-sanitari, per la protezione dell'infanzia, l'istruzione e l'assistenza sociale, fornendo **supporto salvavita a bambini e famiglie in tutti i 18 Stati del Sudan**: nelle aree colpite da conflitti, nei siti di sfollamento e nelle comunità sotto crescente pressione.

APPELLO D'EMERGENZA UNICEF: STRATEGIE E OBIETTIVI

In Sudan dal 1952, con un primo ufficio permanente a Khartoum dal 1974, l'UNICEF è la più grande agenzia ONU attiva nel paese. Nella crisi in atto, **l'UNICEF continua ad operare sul campo** per la protezione di bambini e famiglie in condizioni di disperato bisogno, con interventi salvavita nelle zone di conflitto, dove i servizi sono collassati, e sostenendo parallelamente le popolazioni sfollate e le comunità ospitanti nelle aree più sicure. Nonostante le condizioni d'emergenza, l'UNICEF ha una **forte presenza sul campo**, con oltre 400 operatori supportati da quasi 200 distaccati in aree difficili da raggiungere o colpite dal conflitto, tra cui Darfur e Kordofan, che lavorano per raggiungere i bambini in tutto il Sudan. L'UNICEF, in qualità di **agenzia guida per il coordinamento dei partner nei Gruppi di Intervento (Cluster)** per i settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Istruzione* e nell'*Area di Responsabilità per la Protezione dell'Infanzia (CP AoR)* continua a fornire una forte linea guida per la risposta umanitaria sia a livello nazionale che locale, operando col l'OMS per gli interventi nel settore *Sanità*.



La **strategia di risposta** si articola su 3 piani di intervento: 1) nelle **zone di conflitto**, per la fornitura di aiuti d'emergenza e servizi salvavita, 2) negli **Stati con forte afflusso di sfollati o con popolazioni di ritorno**, per un'assistenza mirata a bambini in fuga e alle comunità ospitanti, 3) **in tutto il paese**, per il sostegno ai sistemi che forniscono servizi essenziali. L'obiettivo è assicurare supporto salvavita ai più vulnerabili, in particolare nelle aree di conflitto, ripristinando i servizi essenziali nelle aree di ritorno degli sfollati e nelle comunità ospitanti, sostenendo gli sforzi di ripresa in tutto il paese. Le strategie di risposta includono l'intervento attraverso operatori di prima linea e servizi mobili nelle aree di difficile accesso, l'allestimento in aree strategiche di depositi di aiuti e centri logistici per l'invio e preposizionamento sul territorio delle scorte d'emergenza, il sostegno ai partner locali e misure d'assistenza intersettoriali, attraverso cui l'UNICEF sta espandendo la presenza e rafforzando le operazioni sul campo, incluso con missioni transfrontaliere e tra le linee di combattimento.

Per il 2026, l'**Appello d'Emergenza UNICEF** per il Sudan mira ad assistere con servizi integrati oltre **13,8 milioni di persone, tra cui 7,9 milioni di bambini**. Tra questi, più di 633.600 bambini in pericolo di vita con terapie per la malnutrizione, 3,6 milioni tra madri e bambini con assistenza medica, 12 milioni di persone con acqua sicura. Tra gli obiettivi, raggiungere oltre 1 milione tra bambini e adulti con protezione e servizi per la salute mentale e supporto psicosociale, 1,6 milioni di bambini per l'accesso all'istruzione, 100.000 famiglie con sussidi d'emergenza in denaro e 4,4 milioni di persone con iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione sociale. Per il 2026 l'**Appello d'Emergenza UNICEF** per il Sudan stima necessari oltre 962,8 milioni di dollari, per la risposta alla drammatica crisi in atto attraverso interventi salvavita nei settori della salute, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia, istruzione e protezione sociale. Fondi indispensabili per soccorrere i bambini e le famiglie in Sudan, che il **taglio di risorse** per l'assistenza umanitaria mette ancora più a rischio, nel quadro di uno scenario internazionale preoccupante.

LA RISPOSTA DELL'UNICEF: PROGRAMMI E RISULTATI

L'accesso alle popolazioni colpite dalle violenze e le difficoltà operative causate dall'insicurezza rimangono le criticità fondamentali nella risposta alla crisi, in particolare negli Stati del Darfur e del Kordofan. Ciò nonostante, **la risposta dell'UNICEF ha raggiunto tutti i 18 Stati del paese**, a dispetto degli **ostacoli operativi e di una grave penuria di fondi**: l'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2025 è stato finanziato solo per il 49% del totale, con 465,5 milioni mancanti dei fondi stimati necessari, l'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2026 risulta finanziato per appena il 16%.

Nonostante tutto, i programmi d'emergenza nei settori della **salute, nutrizione e per l'acqua e l'igiene** sono stati sostenuti su larga scala, inclusa la terapia nel 2025 di oltre 612.000 bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* ed in pericolo di vita, e una risposta che ha permesso l'accesso all'acqua potabile ad oltre 14,7 milioni di persone, contribuendo a prevenire ulteriori perdite di vite umane.

Gli interventi di risposta alle emergenze causate dal conflitto e da epidemie hanno raggiunto 6,5 milioni di persone in aree di difficile accesso, mantenendo cure essenziali dove i sistemi erano in gran parte collassati. **Protezione e supporto psicosociale** sono stati forniti a 3,3 milioni di bambini, 3,2 milioni hanno beneficiato dell'**accesso all'istruzione**.

Nonostante il costante aggravarsi della crisi, nel 2025 l'UNICEF ha **ampliato la portata dei risultati** rispetto a quelli [sostenuti nel 2024](#) e ai risultati [raggiunti nel primo anno](#) di conflitto. **Interventi d'emergenza sono in corso** secondo gli obiettivi posti nell'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2026, con progressi importanti ma non sufficienti, a fronte del crescere costante del numero di bambini e persone in bisogno d'assistenza umanitaria rispetto all'inizio della crisi nel 2023, e della mancanza di fondi indispensabili per interventi salvavita.

Tra i principali interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF per la risposta all'emergenza in Sudan nel 2025-2026

Sanità: nel corso del 2025, più 4,5 milioni tra donne e bambini sono stati raggiunti con assistenza medica in strutture supportate dall'UNICEF, 1,3 milioni di bambini con vaccinazioni salvavita contro il morbillo, 6,5 milioni di persone hanno ricevuto assistenza contro colera, diarrea acuta e altre epidemie, inclusa la vaccinazione contro il colera (OCV), attraverso 1.400 strutture sanitarie e squadre di operatori mobili supportati dall'UNICEF. Nei primi 2 mesi del 2026, almeno 386.741 tra donne e bambini sono stati raggiunti con assistenza medica primaria, 39.548 bambini sono stati vaccinati per morbillo, 141.052 persone hanno ricevuto accesso a servizi d'assistenza per il colera, la diarrea acuta e altre epidemie nelle strutture supportate dall'UNICEF.



Tawila, Nord Darfur, Sudan, 21 febbraio 2026. Madri e bambini sfollati dal conflitto ad Al Fasher raccolgono acqua da un punto idrico installato dall'UNICEF in un campo sfollati a Tawila, nel Nord Darfur. Alle spalle dei bambini le cisterne gonfiabili con cui l'acqua viene distribuita tramite tubature e rubinetti installati dall'UNICEF, e raccolta con taniche gonfiabili facilmente utilizzabili dai bambini stessi.

Nutrizione: nel 2025, oltre 6,8 milioni di bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con monitoraggio nutrizionale e 612.134 in pericolo di vita per *Malnutrizione Acuta Grave* sono stati inseriti in terapie di cura, più di 1,9 milioni di adulti con bambini sotto i 2 anni sono stati supportati con consultorio sulla corretta nutrizione nella prima infanzia. Tra gli interventi dei primi 2 mesi del 2026, almeno 1,3 milioni di bambini hanno beneficiato di monitoraggio nutrizionale, 50.398 con *Malnutrizione Acuta Grave* sono stati inseriti in terapie di cura, 277.333 adulti con bambini piccoli sono stati assistiti con consultorio per la nutrizione nella prima infanzia. Per la prevenzione della malnutrizione, almeno 129.275 donne in gravidanza hanno ricevuto integratori a base di ferro e 285.409 bambini sotto i 5 anni vitamina A.

Acqua e Igiene: più di 14,7 milioni di persone hanno ricevuto accesso ad acqua sicura da bere, per l'igiene e l'uso domestico nel corso del 2025, almeno 287.577 a servizi igienico-sanitari di base, un totale di 602.142 persone sono state raggiunte con forniture d'emergenza per l'acqua e l'igiene, 4,8 milioni con educazione sanitaria e per il corretto lavaggio delle mani. Nei primi 2 mesi del 2026, oltre 3,1 milioni di persone hanno beneficiato d'acqua sicura e 28.432 di servizi igienico-sanitari di base, 615.163 di educazione sanitaria, 99.699 di prodotti d'emergenza per l'acqua e l'igiene.



Protezione dell'Infanzia: nel corso del 2025, un totale di 3,3 milioni tra adulti e minori sono stati assistiti con servizi di sostegno psicosociale e per la salute mentale, 1,1 milioni tra donne, ragazze e ragazzi con servizi di prevenzione, contrasto e risposta contro le violenze di genere. Almeno 3,4 milioni di persone sono state supportate con canali sicuri per riportare violenze o abusi sessuali da personale addetto alla loro assistenza, 663.126 bambini per la prevenzione dei rischi di mine e ordigni esplosivi o con interventi d'assistenza alle vittime. Almeno 20.190 minori rimasti soli sono stati ricongiunti alle famiglie o assistiti con accoglienza e protezione. Tra i risultati dei primi 2 mesi del 2026, almeno 311.420 tra adulti e minori hanno beneficiato di sostegno psicosociale e per la salute mentale, 246.291 donne e bambini di supporto contro i rischi di violenze o abusi sessuali e 306.351 per riferire violazioni da chi addetto alla loro assistenza, 77.029 bambini hanno beneficiato di educazione sui rischi di mine e ordigni inesplosivi o di assistenza per le vittime, 2.246 minori soli di supporto per il ricongiungimento familiare o con accoglienza.

Istruzione: nel 2025, più di 3,2 milioni bambini sono stati assistiti per la scuola ordinaria o per l'inserimento in programmi d'istruzione informale, incluse attività per la prima infanzia, 1,9 milioni di bambini con aiuti individuali per l'apprendimento. Nei primi 2 mesi del 2026, almeno 543.814 bambini sono stati assistiti per la scuola ordinaria o con istruzione informale, inclusa prescolare, 31.124 con materiali didattici individuali, con interventi diretti a supportare sia la riapertura delle scuole sia l'installazione ed equipaggiamento di spazi di apprendimento sicuri, mitigando l'impatto a lungo termine di interruzioni prolungate.

Protezione sociale e mobilitazione comunitaria: nel corso del 2025, un totale di 2.738 famiglie con minori sono state raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro erogati dall'UNICEF per sopperire alle incombenze primarie, 307.219 persone sono state assistite con sistemi di riscontro sulle loro esigenze primarie, 3,9 milioni di persone sono state raggiunte con messaggi incentrati su comportamenti salvavita da adottare per la prevenzione e la protezione dei rischi esistenti, veicolati attraverso diversi canali di sensibilizzazione, tra cui l'interazione diretta, attività comunitarie di partecipazione e mobilitazione sociale, i *mass media* e i *social media* (SBC). Nei primi 2 mesi del 2026, un totale di 1.467 famiglie sono state raggiunte con sussidi d'emergenza UNICEF, 35.701 persone con sistemi di riscontro sulle loro esigenze, 616.788 sono state coinvolte per la sensibilizzazione e mobilitazione sociale.

Per proteggere i bambini tutte le parti in conflitto devono porre immediatamente fine alle gravi violazioni sull'infanzia e rispettare il diritto internazionale, garantendo un accesso umanitario sicuro, rapido e senza ostacoli in tutto il Sudan

UNICEF in AZIONE: Programmi sul Campo

SUDAN - La prima emergenza al mondo per bambini sfollati: www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga

ccp. 745.000 – www.unicef.it